

Openpolis: crescono i contribuenti che destinano il 2x1000 ai partiti. Primo il Pd, exploit di FdI

Carlo Valentini a pag. 8

Rapporto **Openpolis**: crescono i contribuenti che destinano il 2x1000 alle forze politiche

Sorpresa: i partiti piacciono Raccolti 20,4 milioni. Primo il Pd, exploit di FdI

DI CARLO VALENTINI

Da quando, nel 2013, il governo Letta ha abolito i rimborsi elettorali, il 2x1000 è diventato una delle due principali fonti di finanziamento pubblico alla politica, assieme alle risorse assegnate ai gruppi parlamentari. Sono i contribuenti a decidere se e a chi dare questo contributo, quindi si tratta di un elemento importante per giudicare il rapporto tra i cittadini e le forze politiche. A sorpresa i dati smentiscono, almeno in parte, il leit motiv della disaffezione degli italiani verso i partiti poiché sono stati 3,5 contribuenti su 100 coloro che hanno deciso di destinare il loro 2x1000 a un partito. Certo, non è un numero altisonante ma neppure da sottovalutare in tempi di promozione antipolitica.

I conti in tasca alla politica li ha fatti Openpolis, fondazione con sede a Roma che raccoglie e analizza dati su temi politici e sociali, presieduta da **Vittorio Alvino**, laurea alla Sapienza di Roma in Scienze politiche e Master a Firenze in Diritto parlamentare.

Dice: «Il 2x1000 è uno strumento tramite il quale sono i contribuenti a decidere se vogliono destinare una parte del loro Irpef a un partito, a differenza di quanto accadeva con i rimborsi elettorali, coi quali le forze politiche ricevevano automaticamente finanziamenti statali secondo la loro forza parlamentare. Ora con la dichiarazione dei redditi i contribuenti possono destinare il 2x1000 della loro Irpef a un partito anziché allo Stato. Questa forma di finanziamento è gradualmente cresciuta negli anni sia in termini di numero di contribuenti che hanno destinato il proprio 2x1000 a un partito, sia in termini di risorse complessive raggiunte. Lo scorso anno sono stati raccolti 20,4 milioni (sulle dichiarazioni dei redditi 2021). Tra il 2015 e il 2022 il numero di contribuenti che ha fatto questo tipo di scelta è cresciuto del 22,7% mentre l'ammontare complessivo è aumentato del 39,45%».

Quindi si tratta di una scelta consapevole di aiutare finanziariamente il partito di cui si ha fiducia. Ma Alvino e la sua équipe hanno stilato anche la classifica dei beneficiari. Nel 2022, come peraltro in tutti gli anni precedenti, la forza politica che ha ricevuto più risorse dal 2x1000 è stato il Pd con 476mila contribuenti che hanno destinato al partito complessivamente 7,3 milioni di euro. Un importo considerevole che corrisponde al 36% delle risorse complessive. Al secondo posto FdI con 234mila sottoscrizioni

per un totale di 3,1 milioni di euro e a seguire la Lega, quasi 138mila sottoscrizioni per 1,6 milioni di euro. In quest'ultimo caso però sono sommati i risultati ottenuti da due partiti formalmente diversi: Lega per Salvini premier (99mila scelte e 1,2 milioni di euro) e Lega Nord per l'indipendenza della Padania (38mila scelte per 441mila euro). Una quota considerevole di scelte e di contributi sono stati poi raccolti da formazioni politiche relativamente piccole: Verdi (76mila scelte e 837mila euro), Sinistra italiana (72mila scelte e 833mila euro), Articolo 1 (67mila scelte e 895mila euro), Italia viva (53mila scelte e 973mila euro) e Azione (49mila scelte e 1256mila euro).

Annota il censimento di Openpolis: «La proporzione tra importi ricevuti e numero di

scelte effettuate dai contribuenti non è uguale tra i diversi partiti poiché le risorse che ciascuno destina effettivamente a un partito dipendono dall'ammontare della propria Irpef, cioè più l'Irpef è alta più il 2x1000 è consistente. In media il valore destinato ai partiti vale 14,2 euro per contribuente. Un dato in crescita rispetto agli scorsi anni. Nel 2015 infatti questo importo medio era pari a 11,2 euro. Il partito che ha ricevuto più fondi in

rapporto al numero di contribuenti che l'hanno scelto è Azione con 25,6 euro per contribuente. A seguire il Sudtiroler Volkspartei (19,5 euro), Italia Viva (18,5) e Forza Italia (17,2). Importi medi un po' più bassi invece per Pd (15,4), FdI (13,4) e Lega (12)».

La legge che ha introdotto il 2x1000 ha previsto un tetto massimo di raccolta di 25,1 milioni, una somma che potrebbe essere superata quest'anno con la scelta dei 5 stelle di abbandonare l'Aventino e di accettare di essere inseriti nell'elenco dei beneficiari. Quindi si tratterà eventualmente di mettere mano, almeno per questo aspetto, alla legge. Lo scorso anno le uniche novità riguardo all'elenco dei beneficiari sono state l'uscita di Rifondazione comunista (che non aveva più i requisiti richiesti) e l'ingresso di Italexit, il movimento di **Gianluigi Paragone**, che è stato scelto da 44mi-

la contribuenti e si è portato a casa 460mila euro. C'è poi da rilevare che la gara elettorale a destra si ripercuote anche sul 2x1000, con la Lega in calo nell'ultimo anno e l'exploit di FdI che tra il 2015 e il 2022 ha registrato un aumento delle ri-

sorse incassate dell'81,8%, ovvero da 570mila a oltre 3 milioni.

È stata anche analizzata la dislocazione geografica di questo finanziamento. «Le regioni -spiega la ricerca- in cui è più frequente che un contribuente decida di destinare il proprio 2x1000 al Pd sono l'Emilia-Romagna (2 contribuenti su 100) e la Toscana (1,7). Per FdI invece si tratta del Friuli-Venezia Giulia (0,96 contribuenti su 100) e del Lazio (0,89 contribuenti su 100). Proporzionalmente poi FdI non va male anche nelle regioni del Mezzogiorno, da cui arriva il 21,7% dei suoi contributi, contro il 16,5% del Pd e il 5,4% della Lega. Non stupisce che i dati migliori la Lega li raccolga al Nord. In partico-

lare in Veneto (0,86 contribuenti su 100) e Lombardia (0,71 contribuenti su 100). È interessante osservare che se complessivamente il partito Lega Salvini premier continua a essere di gran lunga preminente in termini di 2x1000 rispetto alla Lega nord, in Veneto quest'anno, per la prima volta, è accaduto il contrario. Infatti nella regione amministrata da **Luca Zaia** (Lega), nel 2022 sono stati 15.862 gli elettori che hanno scelto di dare un contributo alla Lega nord contro i 15.411 che hanno optato per la Lega Salvini premier».

Con l'abolizione del finanziamento pubblico i partiti (se onesti) incassano fondi solamente dal 2x1000 e dalle quote che gli eletti in parlamento versano. Il baricentro economico si è così spostato sui gruppi parlamentari, ai quali le due Camere versano ogni anno 53 milioni. «Con la fine dei rimborsi elettorali -afferma Alvino- si è verificata una centralità dei gruppi parlamentari a discapito dei partiti. Fare politica ha un costo, e la ricerca continua di modi alternativi per finanziarla ne è la prova. La pratica che accomuna praticamente tutti i movimenti che siedono in parlamento di richiedere un contributo economico ai propri eletti, dimostra quanto ad oggi i partiti non siano capaci di camminare con le proprie gambe. Il ruolo dei gruppi parlamentari e dei suoi membri è diventato centrale per la sopravvivenza dei partiti. Avviare una riflessione su come reintrodurre il finanziamento pubblico alla politica permetterebbe forse di arrivare ad un sistema più trasparente ed equo».

© Riproduzione riservata

La forza politica che ha ricevuto più risorse dal 2x1000 è stato il Pd con 476mila contribuenti che hanno destinato al partito complessivamente 7,3 milioni di euro



Vittorio Alvino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

